

ITINERARIO N 6: TORBA E DINTORNI

Descrizione: il primo percorso comprende la visita al monastero e la salita, a mezzo di un sentiero, agli scavi romani (altra visita); il secondo scende su una carrozzabile verso la vicina frazione per dirigere poi in mezzo a campi e boschetti, ad un fontanile (una delle "Fontane d'Olona").

Durata percorso: mezz'ora il primo (escluse le visite agli edifici storici) ed un'ora e 15' il secondo.

Interesse: naturalistico, paesaggistico, storico ed artistico.

Inizio itinerari e parcheggio auto: presso il piazzale sottostante al monastero di Torba (fraz di Gornate Olona, abbondantemente segnalata da cartelli gialli su tutte le strade principali del Seprio).

Primo percorso.

La visita al monastero di Torba e' di norma la prima cosa che si puo' fare giunti sul luogo; la visita e' guidata, compatibilmente agli orari, come lo e' pure quella agli scavi romani.

L'edificio costituiva un tempo la parte piu' bassa delle fortificazioni romane di Castelseprio; finito l'uso militare, si insediava un monastero, a partire dal 1049;

di esso faceva parte anche l'adiacente chiesa di S. Maria ~~Toris-portas dell'ottavo-nono secolo.~~

E' una costruzione unica nell'architettura dell'alto medio evo, perche' testimonia la presenza di elementi mediorientali proprio nei pressi di un insediamento longobardo; i resti di un prezioso ciclo di affreschi, sull'abside in fondo, sono di chiaro stampo ellenistico e narrano episodi della vita della madonna, gia' descritti in alcuni vangeli apocrifi.

Il complesso religioso e' stato adibito ad uso rurale fino al 1969; nel 1977 e' stato acquistato da un privato ed in seguito donato al Fondo per l'Ambiente Italiano.

Restauri sono stati da tempo effettuati; durante i lavori sono tornati alla luce affreschi prima coperti dall'intonaco, tombe e la cripta di una primitiva chiesa.

Conclusi i lavori, ora la chiesa ospita riunioni e concerti.

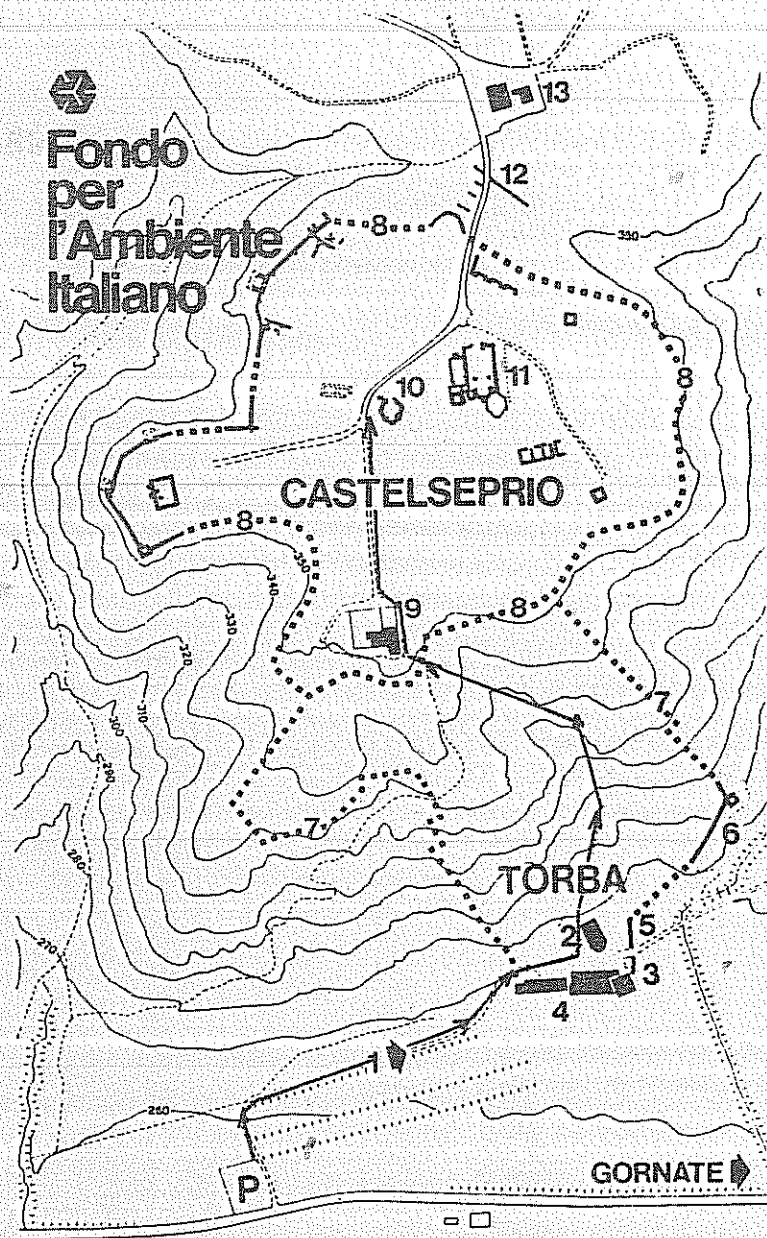
Nel monastero il visitatore puo' trovare anche una mostra su "Torba, com'era, com'e'", una raccolta di reperti locali, un ristoro e una vendita di oggetti d'artigianato.

La proprieta' del Fondo per l'Ambiente Italiano comprende una collina boscosa che conduce agli scavi romani di Castelseprio.

Ed e' proprio da qui che inizia il nostro primo percorso, che e' assai corto; per arrivare in cima non si impiegano, a passo lento, che 15 minuti.

Prima di iniziarlo, pero', si puo' notare sul retro del monastero in un magnifico prato, una colonia di alti salici (*Salix x Rubens*), misti ad ontani; e' quello che resta di una zona umida bonificata forse da un ventennio.

Al di la' del pregio naturalistico sottolineiamo l'effetto ottico di questa macchia di verde sull'ambiente circostante; vicino, un albero di salicone alto 10 metri (per questa specie si tratta del massimo raggiungibile).



- 1: percorso pedonale verso il monastero di Torba
- 2: chiesa di S. Maria (VIII-XIII sec.)
- 3: torre (V-VI sec.) 4: cascina, ora centro servizi
- 5: mura riportate in luce nel 1978 e (6) nel 1968
- 7: probabile tracciato delle mura di Torba
- 8: mura di Castelseprio 9: cascina S. Giovanni
- 10: chiesa di S. Paolo 11: chiesa di S. Giovanni
- 12: accesso al castrum 13: casa del custode
- P Parcheggio → Itinerario

MONASTERO DI TORBA

Salendo la collina ci si addentra in un folto ceduo di robinia e sambuco; man mano che ascendiamo, si infittisce la presenza di piante native quali nocciolo, carpino e acero; presente anche il castagno, e più avanti, a terra colonie di pungitopo (*Ruscus aculeatus*), forse spontanee.

Il sottobosco offre inoltre le more del rovo e i funghi mangerecci (mazze di tamburo, coprini).

Giunti in cima alla ripida ma corta salita notiamo presenze di betulla e quercia (la pianta base dei nostri boschi), accompagnate talvolta dal ciliegio selvatico e dal biancospino.

In seguito lasciamo alla nostra sinistra la cascina S Giovanni che fu sede di un piccolo convento tra il 16° e il 17° secolo e proseguiamo sulla stradina che ora è ghiaiosa, notando a sinistra una macchia di pioppi tremoli e a destra un bell'albero di salicone assieme a ciliegi selvatici.

Proseguendo, a sinistra un bellissimo frassino (*F. Excelsior*) fa bella mostra di sé vicino alla strada; sulla destra compaiono le rovine romane e si può così effettuare una interessante visita storica (seguire le indicazioni).

Prima di prendere la strada per il ritorno, conviene proseguire dritto verso l'ultimo edificio, la segreteria del Consorzio: qui si può notare la ripresa del bosco spontaneo (precedentemente interrotto in più punti da cedui di robinia) che è il quercio-carpinetto (associazione vegetativa dominata nello strato arboreo da querce e carpini), in un magnifico, anche se piccolo esempio di purezza.

Secondo percorso.

Parte ancora una volta dal monastero e dirige verso l'abitato di Torba; imboccare la strada carrozzabile e proseguirvi tenendo la destra al primo incrocio; si passa davanti a una chiesetta (con un affresco sito sopra il portale che raffigura l'annunciazione) e si prosegue verso Castelseprio.

Si continua ancora dritto sulla carrozzabile costeggiando boschetti di robinia e nocciolo, poi si svolta a sinistra al cartello "Trattoria Grotto": qui si scende di quota e la strada diventa non più asfaltata; si lascia a sinistra una macchia di ontani e pioppi, costeggiando una valletta.

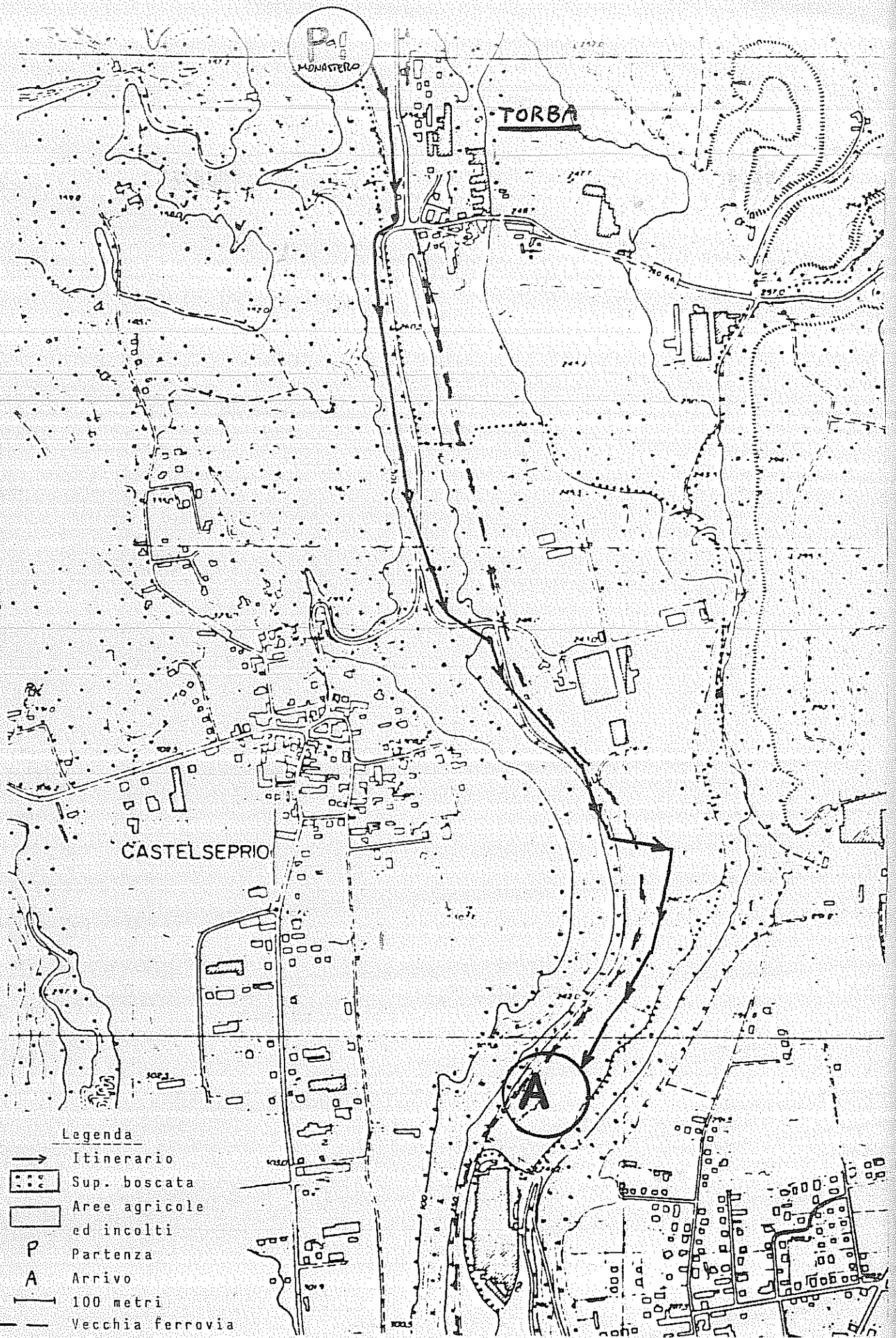
Svoltare a destra prima del ponte per via Crotto Olona.

Si nota vicino ad esso a sinistra un bell'albero di farnia; 80 metri ancora e troviamo a destra della nostra stradina un esemplare di spin cervino (*Rhamnus Catharticus*), arbusto spontaneo poco frequente dalle piccole bacche scure.

Si prosegue sempre dritto fino ad incontrare, a lato un piccolo filare di platani; si svolta alla prima a sinistra attraversando i binari della vecchia ferrovia e giungendo vicino ad un magnifico frassino di circa 20 metri di altezza; più avanti uno stupendo salice bianco alto 22 m ha una circonferenza di tronco alla base di oltre 4 m; la pianta è capitozzata ad altezza uomo.

Se proseguiamo verso il fiume Olona, lasciando per un attimo la stradina che curva verso destra vediamo dall'altra parte di esso un altro *Salix alba*, stavolta non capitozzato che ha il tronco ancor più grosso ed un'altezza superiore!

Riprendendo il cammino, si attraversa una zona di campagna assai spettacolare, con qualche alberello di tanto in tanto, arrivando a notare sulla destra, l'inizio di un fontanile con piante di ontano, salice, sambuco e acero e a livello erbaceo carici ed equiseti.



Legenda

- Itinerario
- ▤ Sup. boscata
- ▭ Aree agricole ed incolti
- P Partenza
- A Arrivo
- 100 metri
- Vecchia ferrovia

Il sentiero si restringe e volta in una piccola piantagione arborea con platani, querce rosse canadesi e qualche pino strobo; tracce di vegetazione naturale con olmi e frassini. Tenendo la destra si passa accanto ad un grosso olmo e si costeggia ancora il fontanile, riscontrando sulla superficie presenze di lenti d'acqua e Callitriche stagnalis, specie tipiche delle rogge.

Il rivo prosegue poi il suo corso fino a quando non viene incanalato nell'Olonza, vicino alla zona industriale che si vede piu' avanti.

La stradina lambisce un campo, solitamente a foraggio e poco avanti arriva vicino ad una bella macchia verde con ontani, salici, carici, iris gialli (magnifici in fioritura) canne di palude, specie tipiche delle zone umide.

A livello di erbe troviamo l'agrimonia, il verbasco, la sanguisorba, la canapa acquatica (Eupatorium Cannabinum).

Infine si sbucca in una strada vicina ad una grossa industria; si gira a destra prendendo il ritorno e costeggiando una cascina (con un vicino vecchio casello della ferrovia) ed un bosco ceduo dove compare la Buddleja, pianta ornamentale esotica in fase di rinselvaticamento.

Piu' avanti, sulla sinistra un bell'arbusto di Viburno (Viburnum Opulus) e a destra una macchia di sanguinelli quasi sulla strada, ci ricordano che nonostante l'antropizzazione, la vegetazione spontanea del luogo e' presente, sebbene piu' rarificata.

ITINERARIO N. 7: GORNATE OLONA

Punto di inizio dell' itinerario: strada che da Morazzone porta verso Carnate; girare a sinistra appena dopo il cartello che indica l'azienda agricola Tonello.

Descrizione del percorso: l'itinerario risale le vallette alluvionali del torrente Tenore per proseguire verso la chiesa della "Madonnetta" e concludersi, sempre in mezzo a boschi, presso la chiesa di S Michele a Gornate Superiore.

Interesse: paesaggistico, naturalistico e storico.

Caratteristiche: percorso su carrarecce e sentieri abbastanza ben tracciati; qualche difficoltà nell'attraversamento del torrente Tenore (camminando su sassi affioranti).

Durata: circa due ore.

Non possiamo esimerci dal far notare la grande bellezza del panorama agreste e boschivo della zona, che ha conservato quasi intatte le sue caratteristiche naturali.

Incamminandoci dopo la cascina, si raggiunge un cippo sulla sinistra; svoltare alla prima stradina a destra entrando in un bel bosco di querce, pini silvestri, frassini e betulle. Tenere la sinistra; qui il sentiero fa una curva, dove notiamo presenze arbustive di biancospino, frangola, salicome e pado. A livello erbaceo, molinia e brugo fanno compagnia ai fiori del bosco (anemoni, pervinche, viole ecc.).

Giungiamo in una radura colonizzata da felci maschio, più avanti da prugnoli e discendendo poi verso il torrente Tenore compaiono ontani, pioppi (bianchi, neri e tremoli) e frassini.

Da qui si può attraversare il rivo camminando sulle pietre e risalendo poi le vallette alluvionali che in tempi di pioggia vi convogliano le acque.

Si ascende verso sinistra (direzione sud-ovest) passando per un boschetto prevalentemente composto da betulle e giungendo a due bei laghetti artificiali ad immissario ed emissario.

A margine di essi sono state piantumate essenze esotiche d'effetto: la Pseudotsuga Menziesii (abete di Douglas), il larice del Giappone, il Tassodio (Taxodium Distichum).

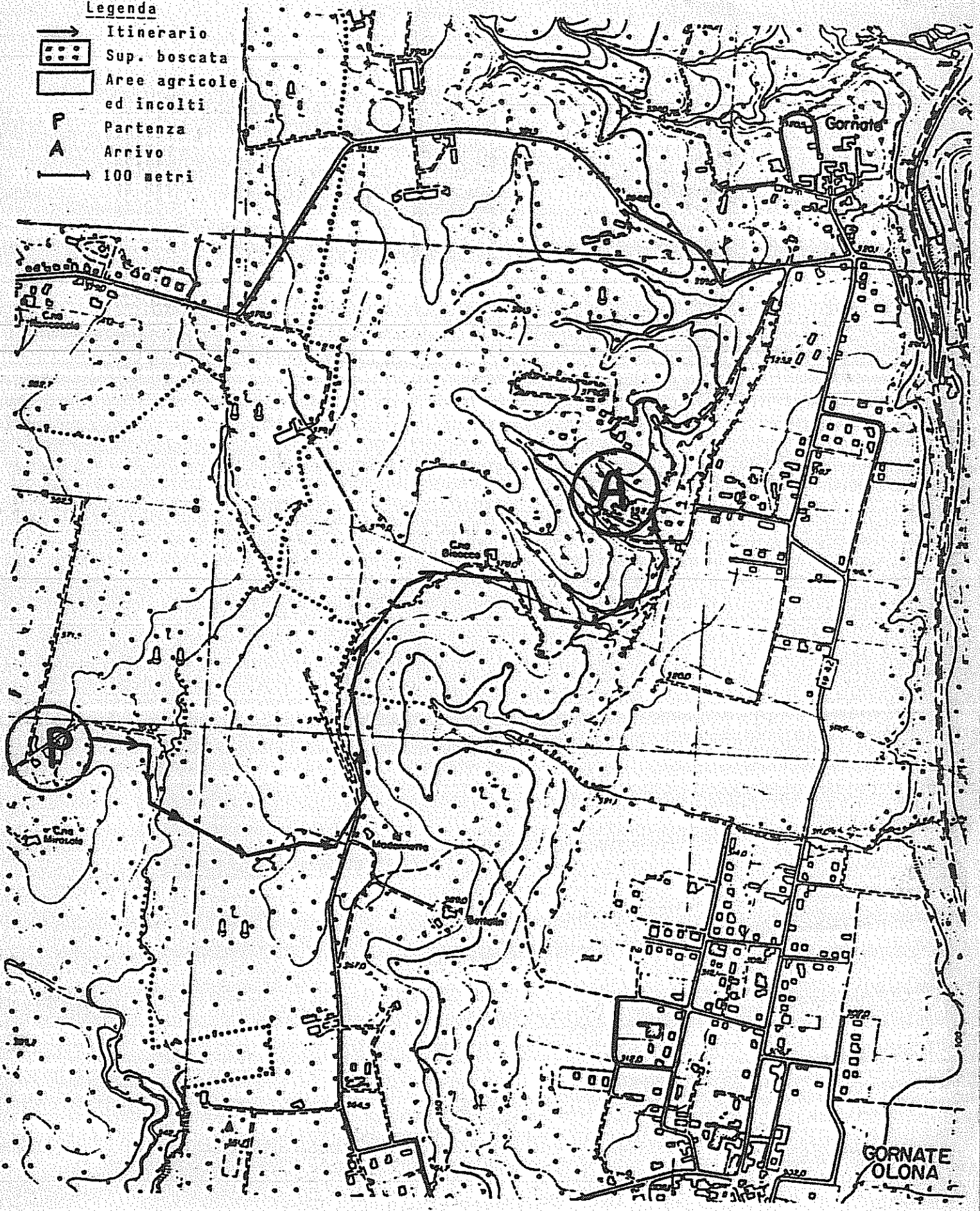
L'itinerario prosegue, arrivando alla chiesa di santa Maria (La Madonnetta) eretta nel 18° secolo e circondata da campi e siepi; è il posto preferito per tanta gente del luogo che alla domenica viene a passare una giornata nel verde.

Davanti al piccolo tempio vecchi ippocastani con radici affioranti assai lunghe e dietro di essa un grosso albero di pero (alto 9 m).

L'oratorio è collegato al paese vicino con una carrozzabile; prendendo questa strada ed entrando nel primo sentiero a destra (parallelo a quello da dove siamo giunti) si può arrivare a delle pozze naturali, piccoli stagni in mezzo al bosco; essi sono formati da addensamenti d'acqua che viene trattenuta da uno strato d'argilla; bellissima la flora circostante con ontani e ciliegi selvatici di grande altezza (20 metri).

Legenda

- Itinerario
- ▣ Sup. boscata
- ▭ Aree agricole ed incolti
- P Partenza
- A Arrivo
- 100 metri



Tornando alla chiesa ed entrando nel vicino bosco sulla stradina che dal sagrato va verso sinistra, scorgiamo un grosso castagno secolare diviso in piu' tronchi dalla base. Il bosco e' composto da castagni, querce, betulle, ciliegi selvatici, pioppi tremoli, pini silvestri e qualche ontano; al primo quadrivio teniamo la destra addentrandoci poi in una pineta ove il pino silvestre si mostra insolitamente rigoglioso, dritto ed alto (oltre 20 m).

Piu' avanti, un piccolo ontaneto con robinia e salicene preannuncia una nuova pineta; al nuovo quadrivio seguiamo sulla pista principale a destra arrivando ad una colonia di quercia rossa canadese con piante assai alte.

Il tratturo esce in aperta campagna dirigendo ad un casolare diroccato ed infine, lambendo cespuglieti di rovo, in una scoscesa valletta; si tiene la sinistra al primo trivio scendendo poi verso un ceduo di robinia con castagno.

Qui svoltiamo di nuovo a sinistra dove compaiono betulle e qualche ciliegio selvatico.

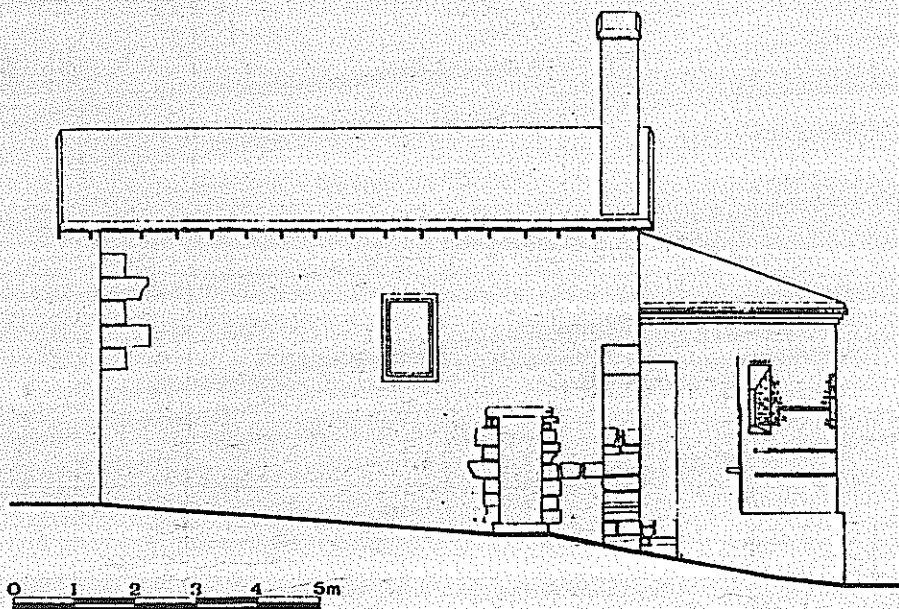
Il bosco finisce in prossimita' di un ruscelletto in aperta campagna, dove ammiriamo un panorama magnifico; siamo a Gornate Superiore e guardando verso nord (davanti a noi, quando usciamo dal boschetto) intravediamo la chiesetta di S Michele arcangelo e vi dirigiamo girando dietro la casa a due piani che si trova alla fine della carrareccia.

Salendo leggermente, troviamo un cartello che ci indica "S Michele".

Questa chiesetta e' una delle piu' antiche ed importanti del Seprio; per visitarla occorre chiedere il permesso (anche telefonicamente) al parroco di Gornate Superiore poi giunti sul luogo attraverso l'itinerario, chiedere la chiave alla signora Malnati che abita al n' 7 della strada che scende poco distante la chiesetta verso il paese.

L'antichita' dell'oratorio e' evidenziata anzitutto dal tetto, i cui tegoloni piatti e coppi ricurvi hanno 1500 anni circa e confermano insieme ad altri rilevamenti, la preesistenza dell'edificio nell'alto medio evo.

Essa e' inoltre attestata da un documento della diocesi di Milano, fin dal 1100.



Chiesa di S. Michele Arcangelo

All'interno essa misura metri 7 x 6; sull'abside e' presente un brano di un affresco raffigurante un'allegoria sul mese di gennaio, risalente al 12' secolo, a quando cioe' la chiesa subi' i primi rifacimenti.

Di molto precedenti, due antiche porte site sulla parte meridionale dell'edificio (oggi murate), facevano forse parte della struttura originaria.

Dalla chiesetta si puo' ritornare percorrendo a ritroso l'itinerario, oppure dalla carrozzabile che collega Gornate Superiore a Gornate Olona, salendo infine verso l'abitato di Santa Monica, dove lambendo campi, boschetti e zone residenziali e agricole affascinanti, torniamo alla chiesa della "Madonnetta".